

PAOLO FURIA, ALBERTO MARTINENGO (a cura di), *Paul Ricoeur. Human, Antihuman, Posthuman*, «Trópos. Rivista di ermeneutica e critica filosofica» [Aracne, Roma], 2, VIII (2015), pp. 5-118.

GRAN parte del numero di «Trópos» che mi limito a presentare è dedicata a Paul Ricoeur nel decimo anniversario della sua morte e ripercorre il filo rosso dell'umano, che attraversa la sua speculazione e la rende particolarmente attuali, visto l'imperversare dei dibattiti sulla possibilità di un nuovo umanesimo, sull'avvento del postumano, sul tramonto dell'uomo o sulla necessità di un anti-umanesimo.

Come osserva Martinengo nella presentazione (*La via lunga del soggetto*, pp. 5-8), Ricoeur non rivendica una scissione incolmabile tra la spiegazione delle scienze della natura e la comprensione delle scienze dello spirito, anzi «la composizione della frattura tra la spiegazione e la comprensione nasce infatti nell'ottica di integrare le "discipline dell'uomo": è anzitutto l'uomo a essere il tema dell'uno o dell'altro metodo; è l'uomo a sparire o riapparire nelle diverse discipline che si occupano del mito, del simbolo, del linguaggio, del romanzo» (p. 6).

I curatori hanno raccolto i seguenti contributi. Eileen Brennan, della Dublin City University, su *Paul Ricoeur's Hermeneutics of the Self* (pp. 11-30), che fa riferimento soprattutto all'opera del filosofo francese *Sé come un altro* e alle interpretazioni che ne hanno dato D. Jervolino, J. Michel e J. Greisch. Gabriel Aranzueque, della Universidad Autónoma de Madrid, su *Heterogeneidades sin síntesis. Del hombre falible al hombre doliente* (pp. 31-52), che riprende le originali riflessioni di Ricoeur

sul male, sulla colpa e sul dolore. Johann Michel, della Université de Poitiers, su *Of Testimony and Confession. Two Paradigms of the Subject* (pp. 53-66), che contrappone al paradigma gnoseologico cartesiano le proposte di Ricoeur e di Foucault. Oreste Aime, della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, su *L'animale autobiografico e l'identità narrativa nell'epoca della tecnoscienza* (pp. 67-85), in cui si cerca un confronto tra il decostruzionismo di Derrida e l'ermeneutica fenomenologica di Ricoeur. Paolo Furia, dell'Università di Torino, su *Identità e narrazione. La posizione ricoeuriana alla prova dei 'social networks'* (pp. 87-103), in cui si propone di attingere alla teoria di Ricoeur sull'autorappresentazione per comprendere e valutare le modalità di identità personale offerte dalle reti sociali. Alberto Romele, della Universidade do Porto, su *Digital Traceability and the Right to be Forgotten* (pp. 105-118), che valorizza il contributo dell'opera ricoeuriana *La memoria, la storia, l'oblio* per orientarsi nel dibattito sul diritto all'oblio nel web.

FRANCESCO RUSSO

FABIO PAGLIERI, *La cura della ragione. Esercizi per allenare il pensiero*, il Mulino, Bologna 2016, pp. 212.

QUESTO libro è molto istruttivo e offre un modello di divulgazione: mostra attraverso un percorso ben congegnato, che coinvolge direttamente il lettore, come la gran parte degli errori di ragionamento non siano dovuti a manchevoli competenze inferenziali ma a distrazioni sistematiche e ad assunzioni implicite scorrette sui dati rilevanti, ossia sulle premesse. A tale proposito, l'autore, ricercatore presso l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Cnr di